Anno XIV. Giovedì 25 Settembre 1879 **N. 229**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 12 settembre che conserva e pone sotto la dipendenza degli Archivi notarili distrettuali parecchi Archivi notarili attualmente esistenti nelle provincie già pontificie.

3. Id. 24 luglio che erige in ente morale l'Opera pia fondata in Cremona dal fu dottor Imerio Ferrari.

4. Id. 27 agosto che approva il regolamento adottato dal Consiglio provinciale di Palermo per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella provincia.

Disposizioni nel personale della istruzione.

LA PARTE DEGLI ELETTORI

Alcuni dei ministri, volendolo o no, hanno reso un grande servigio ai deputati, inculcando agl' impiegati di non farsi raccomandare da loro. Ma il migliore servigio, che potrebbero fare non soltanto ai Deputati, ma anche alle istituzioni, sarebbe quello di chiudere assolutamente la porta ad essi per qualunque raccomandazione, non soltanto d' interessi personali, ma anche d'interessi locali.

Ogni deputato ha da trattare gli affari della Nazione; e se per ragione di equità egli ha da tutelare certi interessi particolari d'una Provincia, che stanno in armonia cogl'interessi generali, egli ha il Parlamento e la stampa dove far sentire la sua voce, certo che la causa della giustizia e del bene del paese non può che guadagnare ad essere trattata in pubblico. L'Italia ha un grande bisogno di essere guarita dalla malattia dei segretumi, ed anche di comprendere, che quello che è giusto e buono si deve poter dire e fare pubblicamente alla faccia del sole.

Se i governanti non dessero ascolto a nessuna raccomandazione privata dei Deputati, se questi trattassero in pubblico, nel Parlamento e nella stampa, da soli od associati, quello che credono buono per sè, farebbero opera più proficua e più dignitosa e guadagnerebbero anche in riputazione facendo bene. Poi avvezzerebbero anche il pubblico ad occuparsi de' suoi interessi, anzichè di bazzeccole e di partigianerie.

Ma anche gli elettori hanno la loro parte nell'introdurre un simile costume, che gioverebbe ai governanti, ai rappresentanti ed a tutti.

Gl' interessi che comprendono una Regione, una Provincia, una Città, un Comune, od anche tutto il Paese, si devono pubblicamente confessare, trattare e difendere. E perciò in ogni Provincia, o Regione, ed anche in ogni Collegio gli *elettori*, che propugnano interessi che sono in armonia colla giustizia e col bene generale, interessi insomma che si possono confessare ad alta voce, fanno bene ad unirsi tra loro quando ne sia l'occasione, a trattarli assieme, a fare pubbliche le loro istanze tanto al Governo, che al Parlamento.

Non c'è Provincia in Italia, la quale non abbia qualche giornale e le Città principali e la Capitale ne hanno parecchi, che accoglierebbero volontieri e le istanze e la discussione degl'interessi di qualunque parte del Regno. Anzi noi crediamo, che la stampa provinciale abbia la sua principale ragione di esistere nel trattare e promuovere tutti i giorni i più vitali interessi del territorio dove ha i suoi lettori, e di raccogliere per questi tutti quei dati e fatti che possono giovare per qualsiasi ragione ai comprovinciali.

Gli elettori, e come individui ed associati tra loro, dovrebbero adunque prescegliersi l'uno, o l'altro che sia dei giornali provinciali per pubblicarvi le loro idee, istanze e rimostranze e per far valere i loro interessi ed anche per pubblicarvi tutti quei fatti che accadono e che sia bene di portare alla conoscenza del pubblico. Di tal maniera essi darebbero vieppiù alla stampa provinciale il carattere di organo e rappresentante di tutti gl'interessi provinciali e ragione di farsi leggere e citare dalla stampa centrale. Ciò gioverebbe molto non solo all'utilità, ma anche alla dignità della stampa, che sarebbe molto meno tentata di occuparsi di quelle polemiche di partito, che oramai hanno annoiato tutti quelli che non vogliono essere i guelfi e ghibellini del proprio circondario, ma soltanto buoni Italiani, che s'interessano al bene pubblico.

Nè gli elettori avrebbero da occuparsi soltanto degl'interessi che li toccano più dappresso, ma anche di quelli generali di tutti, portando la discussione di certe materie nel campo pratico e concreto.

L'educazione che dagl' Italiani fu per molte generazioni patita, li abituò tanto alle vacue generalità, che oramai anche le discussioni politiche nella stampa e perfino nel Parlamento, acquistarono tutte il carattere vaporoso delle generalità.

Ma se il Paese sa, che certe cose che lo riguardano o non vorrebbe averle in un modo, o vorrebbe piuttosto averle in un altro, ed in quel dato modo, bisogna che qualcheduno le dica, e le dica spesso e le discuta sotto a tutti i varii loro aspetti e faccia accettare il meglio dalla opinione pubblica, la quale poscia le imporrebbe ai rappresentanti, attuali o futuri, ed ai governanti.

Si parla sempre di programmi di Destra, o di Sinistra: e questi programmi versano di consueto sopra generalità, che portate sul terreno pratico svaniscono e non fanno altro che consumare tempo ed uomini, senza nulla conchiudere di positivo. Orbene: perchè non avranno il loro programma pratico e concreto anche gli elettori?

Perchè questo programma ristretto a poche cose per volta non dovrebbero proporlo ed imporlo ai loro candidati? Perchè, invece di ascoltare da parte di questi i soliti programmi di generalità, non avrebbero da interrogare essi ognuno dei candidati e da sapere che cosa essi pensano su tale, o tale altra quistione del giorno, sull'una o sull'altra riforma di opportunità, per essere così illuminati sul voto che daranno, per conoscere non solo le idee, ma anche la capacità di coloro che aspirano ad essere eletti quali rappresentanti della Nazione, e conseguire anche da essi un impegno morale di quello che sapranno e vorranno fare come Deputati? Perchè lagnarsi del Parlamento e del Governo che ne emana, quando sono essi che fanno il Parlamento ed il Governo, contribuendo per parte loro a fare piuttosto una che un' altra maggioranza? Perchè aspettarsi tutto dall' alto e lagnarsi poi che non vi si faccia quello che si vorrebbe, se appartiene ad essi di eleggere per lo appunto coloro che devono servirli?

Non c'è nessun partigiano, il quale non pretenda di avere la pubblica opinione, il Paese per lui; mentre il Paese non parla e l'opinione pubblica è come l' araba fenice, che nessuno sa dove sia? Perchè non togliere l'illusione, la fantasmagoria delle opinioni vaporose, e far sentire quale è veramente l' opinione degli elettori?

Non è poi nemmeno il numero più o meno grande di coloro, che compongono il corpo elettorale, che possa far variare di molto la pubblica opinione, se questa veramente esiste. Due o tre milioni di elettori non farebbero punto meglio dei seicento mila o più che sieno di adesso. I seicento mila non potrebbero far valere un'opinione che sia altra da quella dei tre, o cinque milioni che fossero. Quello che importa si è, che questa pubblica opinione ci sia, che si formi col discutere pubblicamente le cose del Paese, che si formuli in maniera concreta sulle diverse quistioni. E perchè ciò avvenga, occorre che gl' interessi pubblici pubblicamente e seriamente si discutano.

La libertà domanda che si discuta pubblicamente ed il Governo delle maggioranze richiede, che si sappia quello che la maggioranza del paese vorrebbe. In una parola, per avere il Governo che serva il Paese com'esso lo intende, bisogna che si venga svolgendo nel Paese quella vita pubblica, a cui esso non si è ancora avvezzato. Buone elezioni e buone Rappresentanze e buon Governo non si avranno, finchè non si allarghi, e di molto, la sfera di quelli che sanno quello che vogliono e lo dicono, e colla discussione manifestano ed appurano le opinioni, sicchè si formi una vera opinione pubblica.

Non sono certe conoscenze e simpatie ed attinenze personali quelle che devono decidere gli elettori ad eleggere piuttosto l'uno che l'altro dei candidati; ma la piena coscienza che essi valgano a trattare i pubblici interessi come essi vorrebbero. Nè giova fomentare le parti che ci danno lo spettacolo dei guelfi e ghibellini di villaggio, schierandosi sotto bandiere di Destra, o Sinistra, che oramai non hanno nessun significato. Occorre di formare invece un Corpo elettorale, che essendosi avvezzato a discutere le quistioni del giorno, sappia imporne la soluzione a' suoi rappresentanti.

Bisogna insomma, che il Corpo elettorale, se vuole avere dei buoni rappresentanti ed un buon Governo, che tratti praticamente e bene gl' interessi del Paese, cominci dall'educare sè stesso per sapere eleggere e pretendere dagli eletti che si conducano com'esso vorrebbe.

Gl' Italiani fino ad un certo punto sapevano tutti quello che volevano; cioè l' indipendenza, la libertà e l'unità della patria; ed ottennero quello che volevano, avendo trovato uomini che volevano la stessa cosa. Ora si tratta di bene amministrare, e bisogna eleggere quelli che sappiano farlo e dire come dovranno farlo. La scelta è indubitatamente più difficile, perchè si tratta di distinguere le capacità; ma non sapranno eleggere Deputati capaci, che elettori i quali lo siano alla loro volta. Adunque anche gli elettori hanno la loro parte nel Governo della cosa pubblica.

P. V.

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Secolo* da Roma 23: Corre voce che si stia progettando un grandioso prestito per estinguere subito il corso forzoso. Quantunque tale voce sia ripetuta con insistenza, pure vi si presta poca fede.

Si assicura esser stato deciso che i primi tronchi delle nuove ferrovie da porsi in costruzione immediata siano i seguenti: Eboli-Reggio; Roma-Sulmona; Firenze-Pontassieve. Gli avvisi dei relativi appalti verranno pubblicati in ottobre.

L'on. Cairoli è atteso in Roma per il 30 corr. dovendo egli inaugurare nel 1 ottobre il concorso regionale; egli si tratterrà nel mezzogiorno fino verso la metà di ottobre.

Tutti i negozianti di Sala Consilina (Salerno) si posero in isciopero e si recarono dal sotto-prefetto per reclamare contro l'agente delle tasse. Essi protestarono che terrebbero chiusi i loro negozii, ove non si stabiliscano cifre ragionevoli di ricchezza mobile.

Fu pubblicato il bilancio dell'entrata pel 1880; prevede dodici milioni di meno delle spese calcolate nel preventivo del 1879.

Per misure di pubblica sicurezza venne rinviato alla Corte d'Assise di Siena il processo dei Lazzarettisti, accusati di tendenze sovversive e tentativi di guerra civile. A quanto dicesi, il processo avrà luogo nel mese venturo.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 23: Il bilancio della spesa reca un aumento di sole 80 mila lire nella parte ordinaria e una diminuzione di 692.000 nella parte straordinaria. Il bilancio dell'entrata presenta una previsione di 12 milioni meno del bilancio del 1879.

— L'*Avvenire* parlando delle riforme di cui attribuiscesi il progetto al ministro dell'interno, crede che molte di esse non siano che invenzioni, tra cui la creazione di altre cento provincie, nonchè l'introduzione degli impiegati di concetto nel personale della pubblica sicurezza.

— Dicesi infondata la notizia che il 5 ottobre, l'on. Cairoli debba fare un discorso a Pavia. Affermasi anzi che egli non vi andrà.

— La cerimonia del trasporto delle ossa di Ciceruacchio è fissata al 19 ottobre, insieme con quelle dei caduti a Porta Pia.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 23: Appena farà ritorno in Roma l'on. Cairoli, presidente del Consiglio dei ministri, sarà stabilito il movimento dei prefetti. L'on. Villa, ministro dell'interno, insiste per ottenere il servizio cumulativo di pubblica sicurezza, malgrado che alcuni municipi gli abbiano dato il loro voto contrario.

— Scrivono da Roma al *Rinnovamento*:

Ieri in taluni circoli si asseriva che il principe di Bismarck era per venire in Italia, e avrebbe fissata per qualche giorno la sua dimora a Venezia. Altri affermava che il Concelliere dell'Impero avrebbe accompagnati i Principi Imperiali nella loro prossima gita nel nostro paese. Non ho mancato di assumere informazioni all'Ambasciata. A Palazzo Caffarelli risulta soltanto che gli Eredi della Corona Germanica sono attesi quanto prima a Pegli, e nessuna comunicazione ebbe luogo rapporto all'arrivo del celebre Ministro. Non è improbabile che si sia dato luogo ad un equivoco, confondendo il padre col figlio.

ESTERO

Austria. Secondo speciali informazioni del *Tagblatt*, Bismarck, Andassy ed Haymerle ebbero una conferenza che durò tre ore e mezzo; discussero la situazione dell'Europa, nonchè i rapporti delle singole Potenze verso la Germania e l'Austria; affermarono la comunanza degli interessi, e decisero di procedere di accordo nel mantenimento della pace, e di reciproca difesa nel caso di minaccia, restando tutto preparato per la sottoscrizione del trattato di alleanza.

Francia. Si ha da Parigi 23: Lepère ricevendo gli insegnanti di Montbeliard dichiarò che le leggi di Ferry non mirano ad alcuna persecuzione, ma solo a ricuperare i diritti dello Stato, e che egli nutre molta fiducia che il Senato le voterà.

Leroyer ordinò di processare, innanzi alla Cassazione Marion Brézillac, giudice civile di Tolosa, il quale, assistendo al banchetto per l'onomastico di Chambord, brindeggiò al *re*.

Blanqui e sua sorella assistettero ad un banchetto tenuto a Bordeaux da duemila popolani a 50 centesimi a testa! Molti evviva all'amnistia. Ieri sera Blanqui giunse a Marsiglia, accolto da una gran folla al canto della Marsigliese. Oggi presiederà il banchetto da socialisti.

Germania. L'ultima lettera indirizzata da Berlino alla *Corrispondenza politica* di Vienna ha un carattere talmente ufficioso che la si considera come una specie di risposta personale ai recenti propositi del Cancelliere russo a Baden.

Il mantenimento dei buoni rapporti tradizionali tra il Gabinetto di Berlino e quello di Pietroburgo, dice essa, dipende unicamente da questo ultimo, come il Bismarck stesso ha dichiarato. Sino ad ora la Germania si è sforzata di tenere la bilancia uguale tra l'Austria e la Russia. Ora la Russia, col dirigere la sua politica panslavista contro gli interessi dell'Austria, obbliga la Germania a scegliere tra i due suoi vicini.

La scelta della Germania non potrebbe essere dubbia. La Germania vuole la pace, e se essa cerca altrove e non presso la Russia un alleato, sul quale possa contare con sicurezza per la sua politica pacifica, si è la stessa Russia che lo ha voluto. L'alleanza intima della Germania e dell'Austria è per l'Europa la garanzia la più naturale, la più solida dei suoi interessi in Oriente. Non si tratta più in Oriente di distruggere, ma di conservare.

L'Austria occupa ora a Novi-Bazar una potenza dominante, necessaria alla sua situazione ed allo sviluppo del nuovo stato di cose risultante dall'ultima guerra.

Le Potenze europee hanno mostrato al Congresso di Berlino ch'esse intendevano di lasciare alla Turchia i mezzi di rigenerarsi sotto il loro controllo. Se la Russia è mal soddisfatta della piega che prendono le cose nelle provincie balcaniche, deve in gran parte accagionarne sè stessa. Non fu essa, per esempio, che ha spinto la Rumelia Orientale nella direzione funesta in cui cammina ora quel paese?

La lettera finisce ripetendo che le simpatie e antipatie personali del principe Bismarck non hanno mai rappresentata una parte accessoria nella sua politica.

Belgio. Nel Belgio vi è una straordinaria irritazione contro i vescovi. Il *J. de Liege* li avvisa che provocherà contro di essi misure di difesa nazionale.

Il *Temps* non attribuisce un carattere aggressivo all'unione della Germania e dell'Austria, la quale non cela i suoi progetti contro la Russia onde impedirle di impadronirsi degli stretti.

Svizzera. Il 22 corr. si tenne a Ginevra l'annunciato *meeting* per la pace. Arrivarono lettere di Garibaldi, Saffi, Victor Hugo, e delle principali società della Pace d'Europa e d'America. Parlarono, fra gli altri, il delegato del Consolato operaio milanese, e il rappresentante del *Secolo*. Grande concorso.

Africa. I giornali inglesi continuano ad occuparsi della cattura di Cettivaio e quelli favorevoli al governo ne menano chiasso. Particolari di grande importanza non ce ne sono. Avendo il colonnello Gifford trovato due giovanetti in un kraal abbandonato dal re, con la paura li indusse a servirgli di guida per rintracciare il fuggitivo. Questi fu scoperto poco appresso in uno spiazzato, ove sagrificava un bue. Quindi sopraggiunse il maggiore Marter, il quale, accostatosi, ingiunse al re di rendersi: «No — rispose Cettivaio — fatevi avanti voi.» Marter fu inflessibile; allora, il re si arrampicò sull'altura dove trovavasi il drappello inglese. Avendo uno dei soldati voluto mettergli le mani addosso, Cettivaio fece un cenno di disprezzo e indietreggiò vivamente esclamando: «Bianco, non mi toccare!» Quindi chiese d'esser fucilato.

Il re indossava una coperta rossa drappeggiata a mo' di toga romana. Si è fermato un pezzo a fissare il luogo dove già sorgeva la sua capitale distrutta e movendo verso i soldati adunati attorno a lui li ha guardati con alterigia. Essendo affranto dalla stanchezza, è stato trasportato al campo in una vettura d'ambulanza. Tutti i presenti alla cattura parlano con ammirazione della forza d'animo di Cettivaio.

Dicesi che, poco prima d'esser preso, egli abbia fatto fucilare due dei suoi per disobbedienza.

Non bisogna credere che, con la presa del re, la lotta sia finita; molti capi rimangono ancora in campo, fra cui il terribile Secoceni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Provvedimenti per il caro dei viveri.

(Vedi n. 228).

I lagni per il caro dei viveri nelle cattive annate sono frequenti, non tanto forse per la carezza stessa, quanto perchè precisamente in quegli anni il disagio generale produce la sospensione di molti degli ordinarii lavori, giacchè dai privati non si spende facilmente quando danari non se ne ha, ed anche perchè o si suppone, od esiste davvero qualche monopolio, che non si avverte nell'abbondanza.

Al primo guaio non si rimedia, se non, come venne accennato, coll'abbondare nelle cattive annate in lavori pubblici, sia di Comuni e Provincie come dello Stato. L'anticipare di uno o due anni certi lavori può essere in simili casi anche una buona speculazione, giacchè in quelle annate la mano d'opera suole essere più offerta e si può quindi ottenere a migliori condizioni da chi la accetta. È il caso quindi anche di poter fare in certi Comuni taluno di quei lavori, che si fanno, come dicono, per economia.

In Friuli, stando per compiersi il canale del Ledra, occorre che ci pensino anche a tempo i possidenti lungo i canali a fare i lavori per usufruire l'acqua comperata per l'irrigazione. Di questo parleremo in altro momento.

Circa al monopolio dei venditori i lagni più frequenti si fanno nelle città, dove oltre agli operai, che di solito non si lagnano quando pigliano un buon salario, ci sono molte di quelle famigliuole di piccoli impiegati, le quali contendono il pranzo colla cena, e costretti a vestirsi pulitamente, non ne hanno sempre d'avanzo per nutrirsi.

Se non sempre, molte volte i lagni sono giustificati massimamente per la carne, che si continua, come p. e. adesso, a pagare ad alti prezzi, quand'anche quello degli animali sia in ribasso, come accade quest'anno, perchè la scarsezza dei foraggi e dei raccolti ha fatto e farà offrire i bestiami al di là della domanda, diminuendone quindi il prezzo.

Se nella nostra Provincia ciò non è accaduto ancora in quella misura, che accadde altrove, come p. e. in alcune delle Venete, il ribasso, incominciato già, continuerà anche qui. È ragionevole quindi, che si abbassi in qualche misura anche il prezzo delle carni, massimamente calcolando, che nelle attuali circostanze si macelleranno più gli animali di seconda che di prima qualità. Altrove difatti i prezzi delle carni ribassarono più che tra noi. Nel fare i calcoli però bisogna che si tenga conto, confrontando i prezzi, della qualità della carne e dei dazii di consumo, che possono essere diversi nelle diverse città, oltrechè dei relativi prezzi degli animali.

Questi calcoli faranno bene a farli i macellai prima che li facciano gli altri, riducendo i prezzi in modo da fare più modesti guadagni sulla loro merce, anche se vogliono antivenire provvedimenti, che si potrebbero fare.

Ma ci sono poi dei provvedimenti da prendersi per la carne? Noi li reputiamo bensì possibili, ma non facili. Quello che alcuni proporrebbero di una macelleria comunale normale, non lo crediamo affatto possibile; chè, se il Comune volesse fare concorrenza alla gente di mestiere, ci andrebbe facilmente colle perse e ci rimetterebbe del suo, ossia di quello degli altri, cosa nè opportuna, nè giusta.

Difficile, sebbene non impossibile, troviamo anche, che questa concorrenza, beninteso per le carni, la possa fare una associazione di consumatori.

Per poterla fare ci vuole un capitale abbastanza ragguardevole, una pratica consumata, il saper comprare ed il saper vendere; cose tutte, che potrebbero tornare più presto a vantaggio delle persone poste a capo di questa azienda, che per essere utile dovrebbe venire praticata in grande, che non per i consumatori associati. Se poi si stabilissero d'ufficio i prezzi delle carni, si finirebbe, che questi sarebbero per la carne peggiore, e che chi volesse la buona dovrebbe pagarla di più, o che gli animali migliori andrebbero ad altri centri di consumo, lasciando a noi i peggiori.

La concorrenza fatta dalla *libera associazione* può essere più facile per il pane e per le minestre ed altri prodotti di spaccio minuto, delle quali può essere più facilmente fatta tanto la provvista, quanto la controlleria.

Intanto diciamo, che noi siamo affatto avversi al così detto *calmiere*, che è provatissimo già dalla generale esperienza, che non è un rimedio, ma piuttosto un peggioramento.

È difficile prima di tutto seguire continuamente e di per di le variazioni del prezzo dei grani ed avere affatto sincere le medie dei prezzi stessi; più difficile assicurarsi della qualità delle farine, e più ancora controllare la confezione e la buona cottura del pane, non offrendo il peso soltanto una norma abbastanza sicura. È di regola, che dove esiste il calmiere del pane, supposto che le leggi attuali che guarentiscono la libertà del commercio permettano d'introdurre di nuovo questo trovato medievale, peggiora sempre la qualità del pane stesso. Il controllo poi è faticoso, costoso e difficilissimo.

Un rimedio, se bene lo rammentiamo, venne proposto anni sono; ed era di allargare quella produzione, che si fa per tutti i luoghi pii della città, e fabbricare agli stessi patti del pane anche per la vendita al pubblico; ciocchè sarà tanto più facile, quanto maggiori sono gli spacci.

Questo provvedimento si può dire, che cada nel novero di quelli che fanno *libera concorrenza* colla *libera associazione* e del quale nessuno avrebbe diritto di lagnarsi.

Ma è poi un provvedimento già adottato in molte città quello appunto di *fare delle associazioni di consumatori*, per provvedersi il grano ed il pane ed altri prodotti di consumo da sè e per l'uso dei soli associati. Non dissimuliamo, che tale provvedimento spontaneo dei consumatori è più facile ottenerlo nelle grandi città che nelle piccole.

Il vantaggio di questi che si chiamarono *magazzini cooperativi* ed avrebbero dovuto dirsi piuttosto *magazzini sociali*, sta in ragione del numero degli associati, che non deve essere piccolo, della possibilità di fare le compere in grande, della perfetta uniformità dei generi, della semplicità quindi di essi. Vogliamo dire con ciò, che se sarebbe difficile assai l'attuare questo provvedimento per esempio per la carne, lo sarebbe molto meno per il pane, purchè si abbia un buon forno e fornai abili ed onesti, meno ancora per esempio per i risi, per l'orzo, per i fagiuoli, le fave ed altre minestre, ed anche per il caffè e lo zucchero, il lardo ecc. Non è tanto facile trovare gli agenti dello spaccio addattati; ma pure si possono trovare.

Queste associazioni si possono fare mediante piccole azioni; le quali, dovendo lasciare un margine al guadagno per supplire alle eventuali e spesso inevitabili perdite, potrebbero spartirsi in ogni bilancio annuale qualche profitto, il quale tornerebbe poi agli stessi consumatori, oppure rimanere ad incremento del fondo sociale.

La *libera concorrenza* mediante la *libera associazione* in questi limiti è non soltanto possibile, ma facile; e ciò malgrado, che qualche magazzino cooperativo, male fondato o condotto, abbia scapitato tanto da avere dovuto ben presto chiudersi.

Alcune grandi fabbriche (non parliamo di quelle che vollero farne una speculazione propria) hanno in molti luoghi aperti dei magazzini simili a solo profitto dei loro proprii operai, che erano liberi di comperare in essi, o no. E questo veniva ad equivalere ad un aumento di salario, mentre certi imprenditori che obbligano gli operai a comperare i viveri da loro lo fanno per guadagnarci sopra.

Si tenti adunque, se si crede, questa *libera associazione*; ma perchè sia efficace, senza determinarne i limiti, crediamo dovesse raggiungere il numero di almeno un migliaio di famiglie, riducendo le azioni p. e. a lire dieci. Il più difficile è andare incontro alla spesa d'impianto, massimamente per il forno.

Lo Schultze-Delisch in Germania ed il suo traduttore Luigi Luzzatti in Italia, fecero progredire molto queste istituzioni d'un socialismo sano, che corre si può dire parallelo alla grande industria, che si sostituisce alla piccola.

La *libera concorrenza*, che è vantaggiosa per tutti, può e deve colla *libera associazione* sopprimere le mani intermedie, che si interpongono fra il produttore ed il consumatore; e noi saluteremo sempre come un progresso le istituzioni che producono l'una e l'altra.

Noi le consideriamo anche come un vantaggio sociale, in quanto conducono davvero sulla via del *self help*, ossia del *provvedere a sè medesimi*, e di associare i piccoli per ottenere i vantaggi medesimi dei grandi.

P. V.

La rilevante mortalità di bambini che di tratto in tratto si verifica nel nostro Comune, fa nascere in molti il dubbio che causa ne sia l'infierire della difterite. Per troppo però, invece che a condizioni sanitarie del tutto anormali, ciò devesi attribuire ad un fatto ordinario, continuo, e che non accenna punto a mutarsi. È invero doloroso il sapere che nel nostro comune su 100 nati ne muoiono in media 26 i quali non hanno oltrepassato il primo anno di età.

In nessuna parte della Provincia si ha un dato così sfavorevole. Nel distretto di Spilimbergo la media mortalità infantile nel primo anno di vita dà il rapporto di 13 decessi su 100 nati; i distretti di Ampezzo, Sacile e S. Pietro al Natisone danno il 14 per 100, quelli di Cividale, Pordenone e S. Daniele il 15 per 100, i distretti di Latisana, Maniago, Moggio, S. Vito, Tarcento il 16 per 100, Tolmezzo dà il rapporto del 17 per 100, Codroipo e Palmanova il 18 per 100, Gemona il 20 per 100.

Il doloroso primato della mortalità infantile perchè adunque deve spettare al comune di Udine? Non crediamo di andare errati asserendo che causa precipua ne debba essere l'insalubrità di quasi tutte le abitazioni della classe povera, le quali sono di tal modo antigieniche, sporche, prive di sana ventilazione, mancanti delle necessarie vasche per raccogliere a dovere le materie immonde, da reclamare seriamente l'attenzione e le cure di chi è preposto al governo della pubblica cosa.

Quindi giustificate, opportune, santissime, le prescrizioni che il Municipio, in esito alle visite delle Commissioni igienico-edilizie, impartisce affinchè almeno le più indispensabili migliorie sieno eseguite nelle case della nostra città.

Non vi può esser dubbio che una condizione edilizia meno sfavorevole dovrà indurre una mortalità in genere d'assai minore, e più particolarmente poi dovrà influire in modo benefico sulla mortalità infantile, e non esitiamo neanche a credere che i cittadini vorranno con ogni mezzo assecondare questi provvedimenti del Municipio, i quali tendono ad uno scopo di tanto e così generale interesse.

La Pontebba. Le trattative (scrive la *N. F. Presse*) fra il governo austriaco e l'italiano per la Pontebba naufragarono nella questione della tariffa. Il governo italiano ha fatto delle domande in favore dei porti italiani, a cui il governo austriaco non potè accedere. Circa alle altre questioni si è riscontrata la possibilità di un accordo, che se riuscirà perfetto, l'apertura potrà succedere nella prima metà di ottobre.

Per la Ferrovia Treviso-Oderzo-Motta, che mercè l'influenza dell'on. deputato di Oderzo Luzzatti venne ammessa in terza categoria, si tiene oggi una radunanza di sindaci del Distretto di Oderzo in quella città, sotto la presidenza del Luzzatti. Scopo della radunanza è appunto di cercare i mezzi più opportuni per la sollecita costruzione della strada.

Noi crediamo che il così detto Consorzio delle ferrovie venete, che costrusse quella da Vicenza a Treviso come un'opportuna scorciatoia per il valico della Pontebba di tutta la parte occidentale dell'Italia. (Vedi discorso dell'on. Senatore Lampertico) potrà giovare al medesimo scopo con questa nuova ferrovia, costruendo cioè un altra scorciatoia, che non potrebbe arrestarsi a Motta, ma dovrebbe portarsi fino a Casarsa.

Cartolina postale. Ad O. V. Amaro.

Ti ringrazio della piantina del Fiore delle Alpi (Edelweis) che ha formato l'ammirazione di quanti l'hanno veduto. Ma vivrà esso poi quaggiù? Se sì, sarebbe uno de' più bei ornamenti delle finestre di noi cittadini condannati a guardare le Alpi tutto al più dal nostro terrazzo, quando lo abbiamo, oppure facendo un giro fuori di porta, dove però i sobborghi che si vanno ampliando ci tolgono anche quella vista. Se non chè pare, che ci si apra un'altra volta la via del nostro Colle. Se puoi avere qualche notizia circa al modo di tenere e far vivere e prosperare in questo basso mondo quaggiù, il Fiore delle Alpi, ti prego a raccoglierla e mandarmela. Non sarebbe piccolo vantaggio il poter avere qualche fiore da regalare a quegli alpinisti, che si accontentano di visitare il club alpino qui presso. Se ne trovi, portami giù qualche bulbo di *ciclamen* bianco, od anche roseo, che vengano a temperare quel brutto odore di cloache, che si sente alle volte in questi pressi.

Approfitto dell'occasione per frodare la posta e dirti, che il formaggio fatto a Plecken, come dici in giugno, dai signori Tamburlini venne trovato squisito dai conoscitori del genere, come quello che unisce i caratteri del fresco Asino con quelli del Gorgonzola ed anzi è un perfezionamento di tutti e due. Credo che se non è una specialità affatto locale, questo formaggio messo in commercio con caratteri costanti e col suo nome, potrebbe aprirsi una larga via fra i buongustai.

E giacchè il *pane e formaggio* era per l'imperatrice Maria Teresa, secondo la tradizione, un rimedio contro la mendicità, ti parlerò anche del *pane*, che fa a Gemona il sig. Giovanni Martina colle farine del molino *Mandelli* di Treviso. Massimamente se leggermente biscottato, potrebbe competere col biscotto prezioso di Cremona e con quello che rammento di avere mangiato a Latisana. Un mio compare me ne portò un cesto, che fece sfigurare tutto il pane di Udine, che in questa industria del pane non potrebbe competere con molti villaggi del Friuli. Non te ne parlo per fare una *reclame* al fornaio ed al molinaro, ma per trarne occasione a fare due *voti*. L'uno si è, che non appena giungerà fra noi il *Ledra*, del quale vidi i lavori laddove passerà sotto la Lavia, vi sia qualcheduno che stabilisca un molino perfezionato ne' pressi della Stazione di Udine, che ora finalmente si va allargando, almeno per mettervi alcuni binarii. Un molino siffatto si voleva costruire sullo Stella; ma se si potrà averlo presso ad un centro di consumo e di un incrocio di ferrovie, come sarebbe il caso nostro, farà di certo buoni affari. L'altro *voto* si è, che ad Udine si faccia del pane altrettanto buono che nei paesi minori. Mi si dice che fuori di Porta Venezia sia per stabilirsi anche un forno perfezionato. Dio voglia, ch'esso serva a migliorare la fabbrica del pane ad Udine. Mi ricordo ancora che quando ero scolaretto, Codroipo ci mandava per questa strada ogni giorno un gran carro di ottimo pane. È vero che *non de solo pane vivit homo*; ma siccome il pane ci vuole, così è un onesto desiderio quello di averlo buono.

Qui alcuni cittadini vorrebbero che si avesse anche a *buon mercato*; e ciò sarà più facile forse, quando si abbiano in copia delle buone farine e ben macinate.

Sarà il caso, parlando di molino e di forno, che anche in questo la concorrenza della grande industria farà torto alla piccola. Ma, permettimi ch'io guardi la cosa dal punto di vista dei consumatori. Se le due Roie udinesi cavate dal Torre dopo gli ultimi lavori della pescaia del Consorzio roiale, avranno, come pare, abbondanza di acqua ed alcuni dei più cattivi molini dovranno smettere, resterà dell'acqua per l'irrigazione. Già quest'anno si cominciò a vendere il superfluo per gli adacquamenti de' campi. Poi faremo dei prati irrigatorii anche laddove le acque del Ledra non possono andare. Così le *acque del Torre*, adoperate tutte per bene, non saranno più una favola ripetuta nei sonetti per nozze, che si credono in obbligo di parlare colla solita frase *del Torro in riva*.

Ti so dire, che colla siccità di quest'anno leggo in quasi tutti i giornali del Veneto che si parla di *canali d'irrigazione*, che si vogliono costruire nel Veronese, nel Vicentino, nel Padovano, nel Trevigiano ecc., combinando altresì di fare dei lavori quest'inverno, per la necessità di provvedere alla povera gente. Ove si fanno Consorzii di Comuni, ove di grossi possidenti, ove qualche ricchissimo ci pensa per le sue terre e per le altrui. Acqua ne abbiamo nei nostri fiumi-torrenti. Quello che occorre si è di non lasciarla disperdere tra le ghiaie, o nelle paludi. Il Ministero dell'agricoltura dà dei premii anche a chi sa unire le bonifiche colle irrigazioni. In questo caso il vantaggio sarebbe doppio e si potrebbe ottenere in tutto il Basso Veneto.

Quest'anno si ha bisogno di fare dei lavori per supplire al caro dei viveri laddove mancarono i raccolti; ma bisogna pensare prima di tutto a quei lavori, che rendano meno necessario di farne degli altri nei casi straordinarii di siccità.

Giova non soltanto preservare i campi ed i prati dalla siccità, ma anche guadagnare delle nuove terre coltivabili, onde fissarvi la sovrabbondante popolazione come coloni. Noi dobbiamo procurare che gli stessi lavori pubblici non accrescano di troppo il numero dei braccianti, ma che i contadini possano soprattutto lavorare la terra, come coloni e mezzadri.

Il Ledra darà anche un *bagno pubblico* ad Udine, e sarà un guadagno per la pulizia cittadina.

Ti posso dare buone notizie della *mostra bovina con concorso a premii* qui tenuta i giorni scorsi. L'irrigazione estesa gioverà all'allevamento dei bestiami, dei quali si fa sempre un grande commercio. Mi disse un possidente, che queste cose le sa, che non meno di 800 manzetti per settimana si erano obbligati, per certi mesi, di comperare gli incettatori della Toscana al di qua del Piave. La Toscana, che ha una agricoltura minuta di mezzadri, i quali non possano allevare molti bestiami, farà sempre incetta di animali tra noi, a tacere di tutto il mezzogiorno della penisola, dove è più raro il caso di poter avere la irrigazione, ed i pascoli facilmente s'inaridiscano tutti gli anni.

Ora, che abbiamo i grandi eserciti permanenti che avvezzano la gente alla carne, e che c'è del moto attorno al Mediterraneo, sicchè bisognerà approvvigionare di carne fors'anco i nuovi padroni di Cipro, oltrechè quelli di Malta ed i marinai che stanziano su questo mare, c'è un tal margine all'allevamento nel nostro paese, che non si può mai temere di far troppo. Poi la carne è cara; e ad Udine la trovano troppo cara. Tu di a quei Carnici, che smettano la coltivazione delle granaglie ed allevino invece molti più bestiami, essendo favoriti dalla vicina ferrovia, e che facciano piuttosto di quell'ottimo formaggio che mi facesti assaggiare. Addio.

V.

Esami. Il giorno 20 settembre ebbe luogo in Latisana l'esame nella scuola privata femminile, diretta dalla signora Teresina Donati, maestra di grado superiore normale, allieva del Collegio Uccellis, alla presenza del Sindaco cav. Pasqualini, del R. Delegato Scolastico abate Maroè e di molte ragguardevoli persone. I risultati ottenuti tanto nell'istruzione, come nei lavori donneschi, furono superiori ad ogni aspettazione, e le brave alunne, colla loro egregia ed affettuosa educatrice, s'ebbero dagli intervenuti le più sincere congratulazioni.

Tassa sugli esami. Il Ministero della pubblica istruzione, rettificando una erronea interpretazione del regolamento sugli esami, ha recentemente disposto che i giovani ammessi a fare l'esame generale non abbiano l'obbligo di rinnovare il pagamento della tassa.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono in data 24 corrente:

Ieri sera un'accolta di egregi cittadini, fra i quali quasi tutti gli impiegati del Capoluogo, si riuniva a modesta cena nella sala dell'Albergo al Cavallino, per dare un'addio al sig. Fasiolo dott. Candido, il quale durante cinque anni e mezzo resse questo R. Commissariato e che per la recente soppressione di quest'ufficio, venne destinato a quello di Cittadella. Al *dessert*, il sindaco dott. Pascatti pronunziò brevi parole colle quali esprimendo il rammarico per la perdita di così egregio funzionario e distinto cittadino, additava le ricerche doti di lui ad esempio che gioverà a mantenere fra questi impiegati quell'armonia e buon accordo per i quali tanto può avvantaggiarsi la cosa pubblica. Il dott. C. Zuccaro fece plauso a queste parole, le quali, egli disse, interpretavano fedelmente i sentimenti dell'adunanza, e detto quanta stima ed affetto abbia saputo acquistarsi il dott. Fasiolo da quanti ebbero la ventura di entrare secolui in dimestichezza o che dovettero avvicinarlo per ragioni d'ufficio, conchiuse affermando che la cittadinanza Sanvitese lo seguirà nella nuova sede coi suoi augurii, coi suoi voti più sinceri. Fu insomma una dimostrazione cordialissima e meritata; non dubitiamo che anche a Cittadella, i meriti del dott. Fasiolo saranno in breve riconosciuti e degnamente apprezzati.

Ringraziamento. *All'illustre sig. Presidente della Società di mutuo soccorso,* Udine

Mi è grato l'esternarle la mia più viva gratitudine per la generosa largizione di lire 633.73 che in seguito al ricavato della Lotteria di beneficenza mi furono consegnate a favore di questo Asilo d'Infanzia.

Posso assicurarla che tale sussidio è stato una vera Provvidenza per questi bambini tanto numerosi e tanto poveri.

Nel rinnovare i miei ringraziamenti a Vossignoria ed ai Benemeriti Preposti della Società di mutuo soccorso ch'ebbero tanta parte di attività nell'attuazione di questo onesto mezzo di beneficenza, intendo in pari tempo di ringraziare i concittadini che col loro intervento concorsero a rendere lo stesso veramente vantaggioso ai poveri Istituti.

Vossignoria poi mi avrà per sommamente obbligato se per suo mezzo la presente sarà resa di pubblica ragione colla stampa cittadina.

Udine, 24 settembre 1879.

Il Direttore dell'Asilo di Carità per l'Infanzia
P. Francesco Fantoni.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda Cittadina questa sera alle 6 1\|2 pom. in Mercatovecchio.

1.	Marcia « Cleopatra »	Giorza
2.	Sinfonia « La stella del Nord »	Meyerbeer
3.	Quadriglia «La Principessa invisibile»	Giorza
4.	Valzer	Arnhold
5.	Finale « I Masnadieri »	Verdi
6.	Polka	Strauss

FATTI VARII

Segnalando al pubblico l'*Azienda assicuratrice* contro gli incendii sapevamo di poterlo fare con tutta sicurezza, perchè si tratta di una Società di prim'ordine e rispettabilissima. L'*Azienda* rispettosa di tutte le altre Compagnie, mette però in guardia la sua numerosa clientela contro agenti i quali — non certo autorizzati a questo — cercano fare danno senza tener calcolo delle conseguenze. Lo sviluppo che va prendendo l'*Azienda* per le facilitazioni che accorda anche agli assicurati della *Nazione*, (come sono le rinnovazioni dei contratti senza pagamento di spese di polizza, di cancello e di placca e l'accettazione dei premi fissati dalla *Nazione* nel vecchio contratto invece di quelli portati dalla nuova tariffa) può dirsi grandissimo. Infatti moltissime importanti assicurazioni già fatte colla *Nazione* si sono rinnovate coll'*Azienda*. Non poteva essere diversamente. Il suo patrimonio sociale che è di 19,000,000 ed il fatto che tutte le ferrovie del governo austriaco sono assicurate all'*Azienda*, dovevano creare a questa Società, anche in Italia, uno splendido avvenire.

Decessi. Leggesi nel *Bacchiglione* in data di Padova 20: Uscendo oggi dal Consiglio comunale e mentre si recava alla sua casa l'assessore Moisè Da Zara, colpito a quanto pare da aneurisma, moriva quasi improvvisamente sulla pubblica via.

Il *Giornale di Padova* annunzia la morte della signora Rosa Cavalletto sorella dell'on. deputato di S. Vito, e quella della contessa Margherita Papafava nata Cittadella Vigodarzere.

CORRIERE DEL MATTINO

Il viaggio a Vienna di Bismarck non poteva non preoccupare vivamente i ministri degli esteri inglese e francese, i quali si sono incontrati l'altro giorno e non a caso. Sul loro colloquio, leggiamo in un giornale parigino: « Crediamo che non si sia attribuita bastante importanza al colloquio che il signor Waddington ha avuto a Puys col marchese di Salisbury. Al suo ritorno, il nostro ministro degli affari esteri ha comunicato a parecchi personaggi ufficiali alcuni dei punti sui quali si è aggirata la sua conversazione col capo del *Foreign Office*. Oltre le questioni relative all'Egitto e alla Grecia, i due ministri si sono occupati delle condizioni generali dell'Europa, e più specialmente della visita del principe di Bismarck al conte Andrassy. Il signor Waddington, indotto a spiegarsi sulle dichiarazioni attribuite al principe Gorciakoff nella sua conversazione col reporter del *Soleil*, avrebbe respinto ogni idea di solidarietà con una politica tendente a combinare un'alleanza tra la Francia e la Russia. »

Queste ultime parole concordano con quanto ieri abbiamo detto circa la voce sparsa in ordine alla pretesa alleanza fra la Repubblica francese e l'autocratico governo di Pietroburgo. Tuttavia anche la possibilità di questa alleanza viene presa in considerazione da chi può trovarsi nel caso d'esser contemplato in essa. Così oggi il *Daily Telegraph* dice di sapere da buona fonte che Bismarck desidera sia bene inteso che non fu nè sarà concluso a Vienna alcun accomodamento relativo ad una politica offensiva specialmente contro la Francia, avendo Bismarck piena fiducia in Waddington. Lo scopo del convegno di Vienna è assolutamente pacifico. Nessuna mira aggressiva contro qualsiasi potenza esiste. A questa intonazione s'informa anche la *Post* di Berlino, la quale, parlando del viaggio di Bismarck, dice che l'accordo austro-germanico non è diretto contro alcun governo, ma potrebbe piuttosto servire a combattere delle *forze elementari*, come il panslavismo e il nichilismo, « delle quali un'eruzione inattesa nessuno può prevedere. » Le proteste pacifiche fioccano dunque in abbondanza. Non tutti peraltro ci credono. Per esempio, il ministro francese degli affari interni visitando a Lomont le alture fortificate, disse, *come privato*, (la restrizione è del telegrafo, ed è veramente amena): « Noi vogliamo la pace, soltanto la pace; ma se qualcuno volesse altro, noi siamo pronti. »

— La *Persev.* ha da Roma 23: Domani si attende la pubblicazione della Relazione generale dei bilanci. Dicesi ch'essa concluda che il disavanzo sale ad oltre 25 milioni, tenuto conto delle molte altre spese inevitabili. I circoli di sinistra sono irritassimi.

Aggiungesi che l'on. Grimaldi intende dichiarare alla Camera che il Gabinetto non insisterà per la discussione intorno all'abolizione del macinato davanti al Senato prima dell'approvazione di 30 milioni di nuove imposte.

L'*Adriatico* peraltro crede di poter smentire queste notizie.

— Il bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici è proposto in lire 140,452.636 05, cioè con un aumento di lire 2,282,769 64 sulla somma approvata pel 1879.

— Il generale Garibaldi, il 15 ottobre, lascierà Caprera per recarsi a Palermo. Rimarrà in Sicilia un mese. Lo accompagnerà Menotti. (*Lomb.*)

— Si conferma che il ministro Grimaldi voglia presentare un progetto di legge per colpire di una tassa del 20 per cento le giuocate del lotto. Da tale tassa il ministro calcola una entrata netta di otto milioni. (*G. del Pop.*)

— La *Gazz. del Popolo* di Torino si dice autorizzata a dichiarare che il pranzo che gli elettori del collegio di Villanuova d'Asti offrono all'on. Villa, ministro dell'interni, avrà immancabilmente luogo il 12 del prossimo ottobre.

— L'*Adriatico* ha da Roma 24: Il 5 ottobre si inaugurerà in Campidoglio il Congresso dei ragionieri.

A Montelupo fu arrestata una banda di 13 malfattori.

Fu distribuito il *Libro Verde*. La maggior parte dei documenti si riferisce agli affari dell' Egitto; alcuni di essi sono molto interessanti, e dimostrano la parte attiva presa dal Governo nelle questioni ultimamente agitatesi.

Fu oggi distribuito il bilancio di prima previsione della marina, per il 1880, il quale presenta un aumento di oltre due milioni sul bilancio definitivo del 1879.

Il 51.° reggimento, prima di lasciare Roma, dopo 4 anni di guarnigione, si recò a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

— Si telegrafa di Parigi alla *Perser.*: Blanqui ebbe grandi ovazioni a Marsiglia. Dal banchetto, tutto rosso, che gli fu dato, vennero mandati fuori gli opportunisti, che vi si erano introdotti. Blanqui dichiarò che la Repubblica è in pericolo.

— I giornali di Vienna annunciano come compiuta formalmente la nomina del barone Haymerle a ministro degli esteri, affine di dargli il necessario carattere officiale nelle sue trattative con Bismarck.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Montbeliard 23. Il ministro dell'interno visitò le alture fortificate di Lomont. Discorrendo, disse: Vogliamo la pace, non desideriamo altro che questo; ma se qualsiasi altro volesse altra cosa, siamo pronti.

Simla 23. Un avviso ufficiale dice che l'avanguardia della spedizione russa contro i Turcomanni fu disfatta a Geoklepe e perdette 700 uomini.

Torino 24. Il Re, proveniente da Monza, è arrivato qui stamane; proseguì subito per la Veneria Reale.

Metz 23. L'Imperatore è arrivato; fu ricevuto con entusiasmo; passò per la città illuminata in carrozza scoperta.

Vienna 24. Bismarck ricevette l'ambasciatore Reuss. Partirà soltanto domani sera.

Londra 24. Il *Daily Telegraph* ha da buona fonte: Bismarck desidera che sia bene inteso che non fu nè sarà conchiuso alcun accomodamento relativo a una politica offensiva; desidera specialmente che il Governo francese sappia bene che l'accordo tra Berlino e Vienna non implica intenzioni ostili aggressive contro la Francia; Bismarck manifesta fiducia completa in Waddington. Lo *Standard* ha da Berlino: L'Imperatore d'Austria disse a Bismarck che Haymerle manterrà le relazioni amichevoli colla Germania inaugurate da Andrassy. Lo *Standard* ha da Alikeyl: Molti indigeni si riuniscono nelle vicinanze del campo degli Inglesi a Shutargardan con intenzioni ostili.

Bucarest 23. La Camera, dopo un discorso di Bratiano, chiuse la discussione generale. Il progetto che respingeva la revisione della costituzione a favore degli israeliti fu respinto con 102 contro 28 voti. Furono parimenti respinti con 75 contro 53 voti i progetti della maggioranza di accordare soltanto la naturalizzazione individuale agli israeliti che ne facessero istanza e avessero certi requisiti.

Londra 24. Si assicura che lo scopo principale del convegno dei ministri di Francia e d'Inghilterra a Dieppe fu di stabilire un pienoaccordo delle due potenze sulla questione egiziana. Salisbury vuole assolutamente esclusa la ingerenza europea in tale questione, ad eccezione della Francia, temendo in caso diverso di rimanere in minoranza, qualora eventuali complicazioni esigessero trasporti di truppe pel canale di Suez.

Praga 24. I deputati czechi hanno eletto un comitato per elaborare il progetto delle guarentigie ch'essi intendono chiedere pei diritti della Boemia. Helfert, appoggiato dai clericali, si presenta candidato in luogo di Schwarzenberg.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 24. Presentemente hanno luogo, per mediazione ufficiosa di Fournier, dei colloqui tra i commissari turchi e greci per intendersi circa una dichiarazione che dovrebbe appianare le differenze insorte sulla interpretazione del 13° protocollo. La prossima conferenza è prorogata fino a che tale accordo siasi ottenuto.

Bucarest 24. Il governo presenterà oggi alle Camere il suo progetto di revisione della Costituzione, il quale raggiungerà molto probabilmente la necessaria maggioranza dei 2 terzi di voti.

Il principe di Bulgaria è atteso a Bucarest per la prossima settimana.

Parigi 24. Il *Temps* ha da Vienna, avere il principe Bismarck dichiarato a Teisserenc, nella visita di ieri, che l'accordo austro-germanico non può in guisa alcuna inquietare la Francia, nè alterare le eccellenti relazioni fra la Germania e la Francia.

Bucarest 24. Boerescu presentò alla Camera il progetto del governo nella questione degli israeliti. La sua lettura fece buona impressione. Il progetto contiene precise disposizioni sulla franca accettazione del principio espresso dall'articolo 44 del trattato di Berlino; accorda a tutti gli esteri, senza distinzione di religione, il diritto di naturalizzazione; dichiara quale diritto politico l'acquisto di beni campestri, e dispensa coloro che sono nati, e fino a raggiunta maggiorennità furono educati in Rumenia, dalla durata di dimora prescritta per la naturalizzazione. Il progetto propone alla Camera di dichiarar tosto cittadini rumeni tutti gl'israeliti assimilati ai rumeni. Uno speciale registro, diviso in sei categorie, ne contiene i nomi. Il progetto fu assegnato alle sezioni.

Londra 24. Il *Times*, parlando della visita di Bismarck, e dell'importanza dell'alleanza austro-germanica, arriva alla conclusione che, da qualunque lato si consideri l'alleanza, essa resta sempre una guarentigia del mantenimento della pace europea.

Giusta la *Reuter*, incomincierà tosto, senz'altra dilazione, la marcia delle truppe inglesi verso Cabul.

Madrid 24. Il governo spedì 5000 uomini a Cuba. Il *Liberal* annunzia che molti deputati sono decisi a proporre tosto l'abolizione della schiavitù.

Avana 23. Tre cubani, proprietarii di 4,000, e rispettivamente di 1,200 ed 800 schiavi, diedero a tutti la libertà, conchiudendo con essi dei contratti di locazione d'opera per 5 anni. Altri seguiranno l'esempio.

Roma 24. Fu distribuito il *Libro Verde*, presentato alla Camera il 2 luglio da Depretis. Si riferisce agli affari di Egitto dal 22 dicembre 1875 fino al 1 luglio 1879.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso 23 settembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 75 al quintale; dei vitelli 86.

Vini. *Genova 20 settembre.* Nulla di variato se non che un maggiore sostegno del pronto, stante la ristrettezza del genere. Sono tutti in aspettazione del nuovo, il quale potrà meglio stabilire la posizione del mercato. Dello Scoglietti se ne pretende l. 33, e del Riposto da l. 24 a 25 senza fusto; il Napoli 1.a qualità vale l. 25, e detto 2.a qualità vale l. 22 all'ett. con fusto.

Grani. *Torino 23 settembre.* L'aumento nei grani progredisce giornalmente, i nostrani specialmente che sono molto domandati; la meliga a subito un rialzo di 50 centesimi al quintale; il riso e la segala sono pure più sostenuti; l'avena si mantiene stazionaria.

Olii. *Venezia 21 settembre.* Da qualche settimana predomina un'inerzia completa d'affari negli olii d'oliva, sui quali non vi sono variazioni dai corsi antecedenti. In olio di cotone si fecero degli affari, sostenendosi il prezzo di L. 97 a 98, daziato soltanto d'entrata, quantunque siano testè arrivati due carichi dall'America.

Zuccheri. Giusta il listino della Camera di commercio e d'industria in Brunn, questi furono i prezzi degli zuccheri per 100 kilò dalle stazioni morave, nella settimana dal 14 sino a tutto il 20 settembre: Ordinario, base 93 0\|0, da f. 28.50 a 29; raffinato da f. 43 a 43.50; melasso fino e finissimo da f. 42 a 42 50. La tendenza era fiacca e molto riservati gli acquirenti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 23 settem.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	23.60
Granoturco vecchio	»	»	16.—	»	16.70
» nuovo	»	»	14.60	»	15.30
Segala	»	»	13.90	»	14.60
Lupini nuovi	»	»	10.—	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	7.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	21.50	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.20 a L. 88.30
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 90.35 „ 90.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.44 a L. 22.46
Bancanote austriache	„ 240.25 „ 240.75
Fiorini austriaci d'argento	2.40 |— 2.40 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 23 settembre

Rend. franc. 3 0|0	83.60	Obblig ferr. rom.	311.—
„ „ 5 0|0	118.40	Londra vista	25.30 1|2
Rendita Italiana	80.50	Cambio Italia	10 3|4
Ferr. lom. ven.	188.	Cons. Ingl.	97.68
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Lotti turchi	44.50
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 23 settembre

Cons. Inglese	97 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|4 a —.—
„ Ital.	79 3|8 a —.—	„ Turco	11 1|4 a —.—

BERLINO 23 settembre

Austriache	469.50	Lombarde	145.—
Mobiliare	455.50	Rendita ital.	80.—

TRIESTE 24 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.35 |—	9.36 |—
Sovrane inglesi	„	11.80 |—	11.82 |—
Lire turche	„	10.65 |	10.66 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 23 settem. al 24 settem.

Rendita in carta	fior.	67.55 |—	67.25 |—
„ in argento	„	68.55 |	68.40 |—
„ in oro	„	80.75 |—	81.75 |—
Prestito del 1860	„	126.40 |—	126.— |—
Azioni della Banca nazionale	„	830.— |—	827.— |—
dette. St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	263.50 |	261.50 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	117.25 |—	117.15 |—
Argento	„	—. |	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.33 1|2	9.34 |—
Zecchini	„	5.59 |—	5.58 |—
100 marche imperiali	„	57.55 |—	57.60 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant.	
„ „ 2.15 pom.		„ „ 3.05 pom.	
„ „ 8.20 pom.		„ „ 6.— pom.	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Biscoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua **ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimedio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente pei **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Biscoli Bolaffio e Levi

N. 959 II. 2 pubb.

Municipio di Buttrio

Avviso di concorso.

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra pella Scuola comunale femminile di questo capo-luogo coll'annuo stipendio di L. 400.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questa Segreteria, documentate a tenore di legge, entro il giorno sopraindicato.

La nomina sarà duratura per un triennio.

Buttrio li 23 settembre 1879.

Per il Sindaco
Tomasoni

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.

Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE di Desenzano sul Lago.

Pensione scolastica annuale L. 620, molte spese accessorie comprese.

Apertura ai 15 ottobre — Scuole elementari, tecniche, ginnasiali o liceali *parificate*. Regolamento interno modellato su quello dei migliori convitti. Istruzione religiosa. — Trattamento quale suole usarsi in ogni più civile famiglia — Locali vasti, arieggiati. — Numeroso personale di sorveglianza — Mezzi d'aver lezioni in ogni ramo d'insegnamento per una completa educazione — Direttore non interessato nell'azienda economica.

Si spediscono Programmi **gratis.**

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. LORGHETTI.

CRONOMETRO A REMONTOIR

ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglesi

per Lire 45 con iniziali Lire 55

Remontoir di metallo da L. **15** a L. **30**
idem d'argento » **30** » **60**

Grande assortimento di Remontoir e catene d'oro a prezzi molti vantaggiosi.

G. FERRUCCI

UDINE, VIA CAVOUR.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artritici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, del respiro, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo.

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49 842. Mad^a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausee.

Cura n. 46,270 Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco, che lo faceva vomitare 15 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744 Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49 522. Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere:* 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4 50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1/2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry e C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,* e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** A. Filipuzzi, e Commessati — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 ottobre partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **190.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.